

## Rassegna del 26/07/2020

---

|                        |   |                              |   |
|------------------------|---|------------------------------|---|
| Tirreno Pisa-Pontedera | <b>Asso Werke chiede aiuto al ministero</b>                                 | <b>Quirici<br/>Andreas</b>   | 1 |
| Nazione Pisa-Pontedera | <b>Morto nel rogo della casa di riposo, le indagini</b>                     | <b>Benedetti<br/>Massimo</b> | 3 |
| Nazione Pisa-Pontedera | <b>Unione Valdera, missione riuscita. Un ecografo in dono all'ospedale</b>  | <b>L.B.</b>                  | 5 |
| Nazione Pisa-Pontedera | <b>Il festival Musicastrada arriva a Bientina con un'orchestra di fiati</b> | ...                          | 7 |

# Asso Werke chiede aiuto al ministero

Richiesta per finanziamenti a fondo perduto e prestiti per la liquidità dopo il rosso per Covid da 7 milioni nei primi sei mesi

CALCINAIA

Sette milioni di fatturato persi nei primi sei mesi del 2020. Un calo netto delle commesse derivanti dal settore dell'auto. Ricorso a tre settimane di cassa integrazione nel mese di agosto in sostituzione delle ferie. Un equilibrio non facile da trovare sul fronte della liquidità. Elementi di un contesto difficile e che descrivono lo stato attuale della Asso Werke di Fornacette, nel comune di Calcinaia, storica fabbrica dove lavorano quasi 350 dipendenti tra operai e amministrativi.

Un'azienda metalmeccanica che produce pistoni per le più importanti case di auto e moto al mondo e che ha fatto richiesta scritta a Regione e Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) chiedendo sostegno economico. «La richiesta è basata sulle normative legate al Covid e alla crisi economica che si è aperta con il lockdown – dice **Enrico Dell'Artino**, amministratore delegato dell'azienda – Abbiamo scritto lettere sia

a giugno che a luglio. Abbiamo già fatto incontri, ma al momento non abbiamo ricevuto risposte».

Non si tratta di una corsa contro il tempo. A sentire il manager, la liquidità per pagare gli stipendi c'è. «Stiamo facendo miracoli – ammette – ma ce la stiamo facendo e per i prossimi mesi non avremo problemi da questo punto di vista. La richiesta che abbiamo fatto è anche per ottenere un supporto per pagare gli stipendi, nonostante la situazione sia sotto controllo».

Ma la situazione resta comunque delicata. Dell'Artino non specifica a quanto ammonta la richiesta di sostegno economico, ma sottolinea che riguarda sia finanziamenti a fondo perduto, sia prestiti. «Spendiamo 25mila euro di sanificazioni al mese – dice – e abbiamo bisogno di un aiuto per poter guardare al futuro con fiducia. Nei primi sei mesi abbiamo subito una perdita che è destinata ad aumentare nella seconda parte dell'anno, secondo le proiezioni che abbiamo a di-

sposizione. Dal punto di vista della produzione possiamo ragionare su una prospettiva di tre mesi circa, arrivando più o meno a ottobre. Ma non abbiamo elementi per andare oltre, perché l'attuale situazione è davvero eccezionale, visto il lockdown con cui ci siamo confrontati».

Fin qui si da, infatti, che il comparto delle Due ruote va notevolmente meglio rispetto a quello delle Quattro ruote. «Di fatto, per le auto, è attiva solo la Ferrari», spiega Dell'Artino. Per fortuna che le moto rappresentano il 60% del fatturato di Asso Werke che, così, può contare con un discreto flusso di lavoro.

Ma le difficoltà del periodo, non solo per l'azienda metalmeccanica di Fornacette ma per tutto il mondo economico italiano e non, riguardano essenzialmente il prossimo futuro. I mesi che ci separano dalla fine dell'anno, in cui si dovranno stilare bilanci che peseranno a livello finanziario rispetto al mondo del credito. —

ANDREAS QUIRICI





L'ad Dell'Artino:  
«Abbiamo interpellato  
Regione e Mef ma a oggi  
non c'è stata risposta»

#### IL MANAGER

### «Proiezioni fino a tre mesi»

Dopo il lockdown e la ripresa produttiva con triage montato nel piazzale della fabbrica (a sinistra), l'ad Enrico Dell'Artino (sopra) spiega che la proiezione dell'Asso Werke di Fornacette «arriva fino a tre mesi. Il resto è impossibile da immaginare».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

# Morto nel rogo della casa di riposo, le indagini

Perde la vita un uomo nato a Calcinaia. Si fa strada l'ipotesi di un corto circuito, forse il caricabatterie del cellulare della vittima

## AL VAGLIO

**Trovati nella stanza un pacchetto di sigarette e un accendino. Disposta l'autopsia sul cadavere del 77enne**

## LE IMMAGINI

**Nella Rsa ligure c'è un impianto di video sorveglianza e gli agenti della squadra volante hanno acquisito l'hard disk**

## LA SPEZIA

di Massimo Benedetti

**E' stato** un inferno, nel senso letterale del termine, venerdì sera al terzo piano della Rsa San Vincenzo di via Don Pertile, già via Palmaria, al Canaletto. Il fumo era talmente denso che gli stessi vigili del fuoco, coordinati dal capo squadra Bruno D'Imporzano, nonostante avessero maschera e ossigeno, avevano difficoltà nel vedere dove si trovavano le persone da salvare. Non riuscivano ad aprire le finestre perché era necessaria la chiave. Altri pompieri arrivavano al piano con le autoscale, infrangendo i vetri delle finestre. Sentivano le grida di aiuto, sono arrivati nelle stanze 301, 302 e 303 e hanno visto una donna che camminava da sé e altre due che erano allettate. Avevano 85, 86 e 92 anni. Le hanno salvate con l'aiuto dei poliziotti della squadra volante. Sono rimaste intossicate dal fumo e portate in ospedale, ma una volta accertato che i parametri della respirazione erano buoni sono state mandate a casa.

**Purtroppo** per l'uomo che si trovava nella stanza 304, Valdo Ceccanti di 77 anni (nato a Calcinaia, poi trasferitosi in Liguria),

non c'era più niente da fare. I vigili del fuoco sono stati costretti a spegnere le fiamme che avevano avvolto l'uomo, ormai privo di vita, utilizzando un estintore, oltre che l'acqua della pompa. Il letto, in legno, era distrutto.

E' stata una morte assurda, per la quale al momento non ci sono certezze, ma solo ipotesi. Sarà determinante il rapporto che i vigili del fuoco consegneranno al sostituto procuratore Elisa Loris, che coordina le indagini, per capire cosa ha fatto trasformare in una torcia umana la vittima, nativo di Calcinaia in provincia di Pisa ma residente alla Spezia in via della Pianta. Sconvolti i figli, Paolo è un vigile del fuoco in servizio proprio al comando provinciale della Spezia, venerdì sera non era in servizio ma si è subito precipitato sul luogo della tragedia.

La dottoressa Loris ha disposto l'autopsia sul corpo carbonizzato della vittima, che verrà effettuata probabilmente lunedì, e posto sotto sequestro la stanza 304 al terzo piano dentro la quale si è sviluppato l'incendio.

Ma cosa sia stato a causare il rogo, resta ancora un dilemma che solo i vigili del fuoco, attraverso i loro rilievi tecnici, potranno

sciogliere.

**Nella giornata** di ieri avrebbe preso maggiormente campo l'ipotesi di un corto circuito provocato, a quanto sembra, da un caricabatterie del telefono cellulare che è stato trovato dietro la schiena della vittima. Più improbabile che sia partito un corto circuito dall'impianto per l'alzata del letto. Valdo Ceccanti era allettato, aveva problemi a camminare e non poteva alzarsi da solo.

Non viene però neppure scartata l'ipotesi che a far scaturire il rogo possa essere stata una sigaretta, considerando che nella stanza della vittima è stato rinvenuto un pacchetto, già aperto, con un accendino all'interno.

Possibile che l'uomo si sia addormentato con la sigaretta accesa? Di sicuro nelle stanze della San Vincenzo, come in ogni altra casa di riposo per anziani, non si può fumare. E sembrerebbe che non siano stati trovati mozziconi di sigaretta. Nella Rsa del Canaletto c'è un impianto di video sorveglianza, i poliziotti della squadra volante hanno acquisito l'hard disk che verrà analizzato dalla polizia scientifica per estrapolare i filmati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Vivaldo Ceccanti, 77 anni, ha perso la vita nel rogo della Rsa: era un ex dipendente dell'Arsenale**





## Unione Valdera, missione riuscita Un ecografo in dono all'ospedale

Il macchinario del valore di 24mila euro consegnato al dottor Carneseccchi

### PONTEDERA

**Durante** il periodo più nero dell'emergenza epidemiologica, quello in cui i reparti di terapia intensiva degli ospedali del nostro territorio cominciavano a riempirsi di casi di pazienti affetti da Covid-19, è nata questa iniziativa.

**In quel** momento medici e infermieri si trovavano ogni giorno in contatto con persone che avevano contratto l'infezione e necessitavano di adeguate protezioni. Per questo motivo sei comuni dell'Unione Valdera ovvero Bientina, Buti, Capannoli, Calcinaia, Casciana Terme Lari e Palaia, hanno promosso una raccolta fondi che è servita nell'immediato a rifornire il personale dell'ospedale di dispositivi individuali di sicurezza, quali mascherine di tipo FFP2 e camici, ma che è continuata fino ad arrivare ad una cifra ragguardevole che ha permesso, in accor-

do con il direttore sanitario della struttura, di acquistare strumentazioni utili per il reparto di terapia intensiva.

**Nei giorni** scorsi in rappresentanza dei sei comuni dell'Unione, la sindaca di Capannoli e presidente dell'Unione Valdera, Arianna Cecchini, il sindaco di Bientina, Dario Carmassi, quello di Calcinaia, Cristiano Alderigi e la vice sindaca di Palaia, Alessia Lorenzetti hanno consegnato un ecografo, del valore di oltre 24mila euro all'ospedale Lotti, precisamente al dottor Paolo Carneseccchi, direttore della terapia intensiva e rianimazione del Lotti e al direttore sanitario, Luca Nardi.

**L'ultimo** paziente ricoverato in terapia intensiva è stato dimesso l'8 maggio e, oggi, a Pontedera non sono presenti pazienti Covid anche se il reparto «bolla» pur essendo vuoto è comunque a disposizione in caso di emergenza. In occasione dell'ultima dimissione, il personale sanitario inviò una foto in cui si festeggiava questa buona notizia.

**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA



Il festival

## Musicastrada arriva a Bientina con un'orchestra di fiati

Dopo l'appuntamento di stasera, domani a Castelfranco con il concerto di Emma Nolde

**Partenza** con il botto per il festival 2020 Musicastrada, iniziato ufficialmente venerdì sera scorso con il concerto di Bobo Rondelli a Bientina che ha registrato il tutto esaurito. Il Musicastrada Festival prosegue già con il secondo appuntamento di questa sera, in programma alle ore 19.30 (ingresso alle 19.10) in piazza Vilanova del Cami a Calcinaiia con il trio musicale Fanfara Station, un gruppo che fonde la forza di un'orchestra di fiati, l'elettronica e ritmi e i canti del Maghreb. Sono tanti gli appuntamenti anche durante la settimana. Domani sera Musicastrada arriva a Castelfranco di Sotto con il concerto del 19enne Emma Nolde, sempre alle 19.30, al Teatro della Compagnia. Mercoledì 29 giugno poi l'appuntamento nel suggestivo Santuario della Madonna di Ripaia di Treggiaia, un concerto al tramonto di Maria Mazzotta che si esibirà con voce e percussioni assieme a Antongiulio Galeandro al piano. E poi i concerti proseguiranno quasi ogni giorno fino al 9 agosto. Gli ingressi sono tutti a 3 euro, una cifra simbolica.

